

	<b>Konzeptionsgruppe Abitur 2024</b> Kursstufe M. Banzhaf, U. Bergerfurth, I. Maurer, S. Schmiel, V. Zwilling	Lit. Text ohne Bezug
		Textvorlage
		S. 1

## Luigi Garlando: Per questo mi chiamo Giovanni (2008)

### Textauszug aus:

Garlando, Luigi: *Per questo mi chiamo Giovanni*. RIZZOLI LIBRI. Kindle-Version, p. 24-26 (901 parole).

- Textbeginn: "A Trapani, Giovanni incontrò..."
- Textende: "...vicino a Trapani."

### Einleitung:

Giovanni è un bambino palermitano. Un giorno il padre lo porta con sé, spiegandogli cos'è la mafia a Palermo e qual è stato l'impegno di Giovanni Falcone.

### Wortangaben:

- **spietato**: senza pietà
- **il volto**: il viso, la faccia
- **la mancia**: qui: Taschengeld
- **sospendere qn dalla scuola**: allontanare qn dalla scuola (come forma di sanzione disciplinare)
- **le stringhe delle scarpe**: die Schnürsenkel
- **prepotente**: aggressivo, arrogante, chi tende a imporsi a ogni costo sugli altri
- **il sindaco**: der Bürgermeister

	<b>Konzeptionsgruppe Abitur 2024</b> Kursstufe M. Banzhaf, U. Bergerfurth, I. Maurer, S. Schmiel, V. Zwilling	Lit. Text ohne Bezug
		Aufgabenapparat I
		S. 2-3

## Per questo mi chiamo Giovanni: Aufgabenapparat I (riassunto delle informazioni sulla mafia)

1. Presentate brevemente la situazione in cui si trova l'io narrante e riassumete le informazioni che suo padre gli dà sulla storia della mafia e sul modo in cui questa ha cambiato la vita in Sicilia (r. 31-64).

(Evtl. Präzisierung für SuS des Basisfaches): Non fate ancora riferimento alla classe di Giovanni.

2. Analizzate il modo in cui il padre prova a spiegare il fenomeno della mafia a suo figlio ancora bambino e a fargli capire come bisogna agire in una società civile. Tenete anche conto dei mezzi stilistici usati dall'autore del testo.

### 3. A scelta

- 3.1. "A forza di accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia." (r. 45/46). Commentate questa citazione parlando anche di altri esempi che avete visto o vissuto.  
➤ Rückbezug zum Text, argumentierend
- 3.2. La sera della giornata trascorsa al mare insieme al padre, il piccolo Giovanni si ricorda di dover scrivere, come compito a casa, un tema intitolato "La mia domenica", destinato a essere letto ad alta voce in classe il giorno seguente. Componete questo tema.  
➤ Rückbezug zum Text, gestaltend
- 3.3. La sera della giornata trascorsa al mare, Giovanni riflette sulle parole del padre quanto alla situazione nella sua classe. È scioccato perché il padre gli ha aperto gli occhi sulle azioni di Tonio, successe veramente a scuola. Decide di mandare un lungo messaggio a Simone, il bambino caduto nelle scale. Scrivete questo messaggio.  
➤ Rückbezug zum Text, gestaltend
- 3.4. "La Mafia si combatte più con la Scuola che con la Polizia, perché essa non è soltanto un'organizzazione criminale, ma qualcosa di molto peggio. Prima di questo, purtroppo, è un modo di pensare, un modello culturale." Commentate questa citazione (prendendo spunto dal testo).  
<https://www.youreduaction.it/mafia-si-combatte-con-scuola-che-con-polizia/>  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, argumentierend
- 3.5. Lottare contro la mafia è possibile? Discutete questa domanda presentando degli esempi che sottolineano la vostra argomentazione.  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, argumentierend

- 3.6. Un vostro amico italiano deve fare per la scuola un discorso sull'importanza di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella lotta antimafia. Siccome sa che voi siete ormai esperti vi chiede di aiutarlo. Componete il discorso.**  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, gestaltend
- 3.7. Perché è così difficile lottare contro la mafia? Discutete questa domanda prendendo spunto dal testo e dando anche altri esempi che riguardano l'argomento.**  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, argumentierend

	<b>Konzeptionsgruppe Abitur 2024</b>		Lit. Text ohne Bezug
	Kursstufe		Lösungsvorschläge
	M. Banzhaf, U. Bergerfurth, I. Maurer, S. Schmiel, V. Zwilling		S. 4-9

## Per questo mi chiamo Giovanni: Lösungsvorschläge zum Aufgabenapparat I (Maximallösung)

- 1. Presentate brevemente la situazione in cui si trova l'io narrante e riassumete poi le informazioni che suo padre gli dà sulla storia della mafia e sul modo in cui questa ha cambiato la vita in Sicilia (r. 31-64).**

La situazione:

- Giovanni è un bambino di Palermo che frequenta le elementari.
- Durante una giornata che trascorrono insieme al mare il padre racconta al figlio la storia di Giovanni Falcone e della sua lotta alla mafia.

Le informazioni sulla mafia:

- La parola è molto antica (appare in un vocabolario nel 1868 e ha due significati: “misericordia” e “prepotente”). Secondo l'autore del vocabolario i mafiosi, credendo che valga solo la legge del più forte, si sentono rispettati (“uomini d'onore”), invece sono miseri perché non vengono rispettati per le loro facoltà, ma solo temuti a causa della loro forza fisica. L'autore li paragona pure alle bestie.
- Con l'aiuto di questa forza e di tante repressioni, i mafiosi sono riusciti ad introdurre in Sicilia, accanto alla legge dello Stato, quella del più forte. Questo si manifesta nella richiesta del pizzo. I negozianti che lo pagano spesso non denunciano i mafiosi per paura di ritorsioni. Così vivono nell'omertà.
- Il problema però va oltre: ormai tanti siciliani si sono abituati a quella legge a tal punto da non riconoscere più l'ingiustizia. Quindi la legge del più forte viene ormai non solo accettata, ma anche rispettata come se fosse una legge formulata dai rappresentanti della società civile. Per di più, ci sono rappresentanti di questa società civile che collaborano con i mafiosi.

- 2. Analizzate il modo in cui il padre prova a spiegare il fenomeno della mafia a suo figlio ancora bambino e a fargli capire come bisogna agire in una società civile. Tenete anche conto dei mezzi stilistici usati dall'autore del testo.**

Prospettiva narrativa:

- Nel brano è Giovanni stesso che racconta della giornata trascorsa insieme al padre (→ Giovanni è **l'io narrante**, quindi: il lettore riesce a mettersi nei suoi panni e a vedere il mondo con i suoi occhi)
- Le parole del padre vengono riportate al **discorso diretto**. (→ il lettore assiste al dialogo tra padre e figlio, è come se ascoltasse insieme a Giovanni la “lezione” sulla mafia impartita dal padre)
- La prospettiva narrativa del bambino narratore si riflette anche nello stile → uso di un linguaggio facile, di frasi brevi. Esempi: “Non è giusto” (r. 17); “Tonio ci riprova” (r. 19).

Inizio del discorso:

- Per spiegare a Giovanni il pericolo della mafia, il padre usa una parola che ha un ruolo importante nella **fantasia dei bambini**: un mostro (“un mostro feroce, spietato, quasi impossibile da battere”, r. 2-3). Così il bambino può capire che si tratta proprio di un avversario da non sottovalutare. La **metafora** del mostro e l'**enumerazione** degli aggettivi (→ **climax**) sottolineano quest'idea. La domanda del bambino (“Un mostro?”, r. 4) crea l'atmosfera del dialogo e fa vedere che il padre ha suscitato la curiosità di Giovanni, e dunque anche l'interesse del lettore.

L'esempio della classe di Giovanni:

- Il padre dice al figlio di volergli spiegare la mafia con un esempio tratto dalla vita del figlio. Fa il paragone con la classe alle elementari: "Prendiamo la tua classe. Quanti siete?" ... "Bene. La tua classe è una piccola città di ventisette abitanti, guidata dalla maestra..." (r. 7-9). L'immagine/ la metafora della classe come città con la maestra e il preside che fanno rispettare la legge può essere definita **un'allegoria** dell'organizzazione della società civile. Così il padre vuole aprire gli occhi del figlio per il funzionamento di una società. Veste sempre di più il **ruolo dell'insegnante** facendo, dopo ogni spiegazione, delle **domande retoriche** tipo: "Giusto?" (r. 12), "Chiaro?" (r. 14, r. 21).
- Prima il padre spiega il funzionamento di una classe guidata dalle regole del preside: se succede un episodio di bullismo (ad esempio un bambino prepotente cerca di estorcere soldi ad un altro bambino), la potenziale vittima va dalla maestra per farsi difendere da lei. Se le punizioni della maestra non aiutano il "bullo" viene portato dal preside che applicherà la legge mettendo in atto delle sanzioni disciplinari.
- Dopo spiega il funzionamento di una classe in cui vale la legge del più forte invece delle leggi della società civile: se la vittima si fa ricattare pagando la cifra desiderata e non raccontando l'episodio a nessuno il "bullo" può continuare a fare pressione su tutti i bambini della classe. L'unico bambino che si ribella viene punito con la forza (e buttato giù dalle scale). Siccome nella classe regna già l'atmosfera dell'omertà nessuno dei bambini che hanno assistito alla scena racconta l'accaduto alla maestra la quale non può fare niente per non aver visto niente. Così il "bullo" continua ad esercitare il suo potere fondato sulla legge del più forte e fa sì che d'ora in poi in classe esistono due leggi: quella illegale (del bullo) e quella giusta, legale (della maestra e del preside).
- **Il parallelismo delle spiegazioni** si riflette anche nella **lingua**: "Mettiamo il caso che..." (r. 15); "Mettiamo invece che..." (r. 24); "esistono due leggi: quella giusta, della maestra e del preside, l'unica che dovrebbe valere; e quella di Tonio, illegale, la legge del più forte." (r. 30-31).

L'introduzione della parola "mafia":

- Proprio quando Giovanni ha capito quanto le azioni di ognuno di noi possano influire sul funzionamento di un gruppo il padre introduce la parola "mafia": "Avrai già sentito la parola mafia." (r. 31) Le descrizioni di prima sembrano una **climax** che è giunta al suo culmine. Così il padre sa che il figlio ascolterà con molta attenzione anche la storia della mafia. E gli farà capire che purtroppo la società siciliana è continuamente minacciata da persone prepotenti che chiedono il pizzo, e questo da tanto tempo: "Sai cosa succederebbe se Tonio per un secolo intero continuasse a intascare le mance dei compagni di classe?" (r. 38/39). Questa domanda (retorica) introduce l'ultima tappa dell'argomentazione, cioè le conseguenze di questo comportamento sbagliato sulle attitudini della gente:
- Adesso il padre descrive come si comporterebbe anche Giovanni tra cento anni: essendo abituato a pagare il pizzo continuerebbe a farlo, ma senza mai più accorgersi che comportarsi così non è giusto e va contro la legge. Anzi, non saprebbe più vedere due leggi diverse, quindi non saprebbe differenziare tra la legge giusta, legale, e quella illegale. Significa che la mafia sarebbe riuscita a cambiare la sua mente, la sua cultura.
- Per rendere più efficace la sua argomentazione il padre **ripete** le parole più importanti: "A forza di accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia. Non vedrai più due leggi diverse... No, ne vedrai una sola", (r. 46-48). Oltre a ciò, usa **le forme del futuro**: "Non ricorderai più (r. 45), "ti verrà" (r. 46), "vedrai" (r. 47, 48), "ubbidirai" (r. 49, 50). Queste forme del futuro (che potrebbero essere interpretate come allusione ai dieci comandamenti) fanno capire al figlio che le conseguenze del proprio comportamento porterebbero inevitabilmente ad una società in cui la malavita starebbe al potere e in cui i giusti sarebbero sottomessi, e tutto questo senza rendersene conto: "A forza di pagare, alla fine gli sembra una cosa normale, giusta, come pagare il canone della televisione." (r. 59-60). Questo **paragone** aiuta a capire il pericolo del pensiero mafioso. Un altro paragone si trova quando il padre racconta che succede anche che "poliziotti e sindaci stanno dalla parte della mafia" (r. 64-65): Adesso Giovanni chiede: "Come se Tonio dividesse i soldi che ruba col preside?" (r. 66). Si vede che tramite la storia parallela della sua classe Giovanni ha capito il funzionamento della mafia nella società.

Conclusione:

Nella sua "lezione" che impartisce al figlio il padre crea un parallelismo tra il mondo della società infiltrata dalla mafia e il bullismo in classe. Così il figlio capisce che i mafiosi sono praticamente dei bulli molto potenti perché mai fermati e puniti nel loro comportamento.

Il padre spiega al bambino cos'è la mafia, ma riesce anche a fargli capire che alla fine la mafia è un modo di pensare che inizia già a scuola, da quando si è piccoli, e che lottare contro la mafia inizia nel mettersi contro il bullo anche alle elementari, perché lottare alla mafia è lottare contro un pensiero incivile che va eliminato. Se non prendiamo in mano il nostro coraggio il male vincerà. Così anche il lettore capisce quanto sia importante ribellarsi a quelli che non rispettano la legalità.

### 3. A scelta

#### 3.1. **"A forza di accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia." (r. 45/46). Commentate questa citazione parlando anche di altri esempi che avete visto o vissuto.**

- La citazione nel testo: il padre spiega al figlio che se in una società troppi non si ribellano al male alla fine tutti accettano le ingiustizie che esistono e finiscono pure nel non vederle più. Così succede con i soprusi della mafia che da tanti non vengono più considerate ingiuste e nocive alla società civile.
- Altri esempi nel contesto della mafia (abhängig von Beispielen, die im Unterricht behandelt wurden):
  - Peppino Impastato: nella sua ostinazione di ribellarsi ai mafiosi viene considerato lui la persona che danneggia la sua famiglia e l'onore degli altri
  - Rita Atria: la madre non la perdona neanche dopo la morte della figlia
  - Articoli di giornale sul pagamento del pizzo: viene considerato un atto "normale", di protezione della propria famiglia
- Eventualmente: altri esempi che non hanno a che fare con l'argomento della mafia
  - La morte continua dei profughi nel Mediterraneo: pur sapendo che cercano di ripararsi da guerre, fame e terrorismo noi non aiutiamo le persone in fuga e accettiamo che il Mediterraneo diventa pian piano un cimitero gigantesco. Abbiamo accettato l'ingiustizia e non ci interessa più il destino della gente che muore praticamente sotto i nostri occhi
  - La situazione delle donne in tanti paesi del mondo (vengono pagate meno per lo stesso lavoro di quello degli uomini, ci sono ancora poche donne nei posti di comando ecc.)
  - La situazione nella propria scuola? (ingiustizie? Bullismo?)
  - Altro?

#### 3.2. **La sera della giornata trascorsa al mare insieme al padre, il piccolo Giovanni si ricorda di dover scrivere, come compito a casa, un tema intitolato "La mia domenica", destinato a essere letto ad alta voce in classe il giorno seguente. Componete questo tema.**

- Giovanni racconta cosa ha fatto con il padre (una gita al mare durante la quale il padre gli ha aperto gli occhi su un argomento molto importante)
- breve riassunto di quello che dice sulla mafia
- paragone con la sua classe: Che cosa ha capito Giovanni dalle parole del padre? Come bisogna comportarsi con gli altri?
- Evtl.: conseguenze per Giovanni: scrive che ha visto cadere dalle scale Simone e che l'accaduto è colpa di Tonio, chiede alla maestra di intervenire e fa capire a Simone che starà dalla sua parte
- conclusione: invita tutti i compagni di comportarsi come lui e di ribellarsi ai "bulli"
- Attenzione: Notwendigkeit textsortenspezifischer Elemente (titolo, Elemente eines "tema")
- Schreiben aus der Perspektive von Giovanni!
- Da die SuS ja nur den Textauszug kennen, müssen sie nicht notwendigerweise meinen, dass der Vorfall mit Tonio in Giovanni's Klasse wirklich stattgefunden hat. Der Vater stellt ihn hier ja als Hypothese dar. Somit reicht es auch, wenn Giovanni in seinem Aufsatz über die Art und Weise reflektiert, wie man sich in einer Gemeinschaft verhalten soll – und natürlich über die Mafia.

**3.3. La sera della giornata trascorsa al mare, Giovanni riflette sulle parole del padre quanto alla situazione nella sua classe. È scioccato perché il padre gli ha aperto gli occhi sulle azioni di Tonio, successe veramente a scuola. Decide di mandare un lungo messaggio a Simone, il bambino caduto nelle scale. Scrivete questo messaggio.**

- Inizio: Ciao Simo! Come stai?
- eventualmente Giovanni chiede come va il braccio rotto, se lo può già muovere
- poi racconta cosa ha fatto con il padre (una gita al mare durante la quale il padre gli ha aperto gli occhi su un argomento molto importante)
- breve riassunto di quello che dice sulla mafia
- paragone con la sua classe: Che cosa ha capito Giovanni dalle parole del padre? Come bisogna comportarsi con gli altri?
- la caduta per le scale: Giovanni confessa a Simone che ha visto tutto e che finora non ha detto niente alla maestra per paura del coltellino di Tonio, si scusa con Simone e gli dice che ammira il suo coraggio
- conseguenze per Giovanni: domani andrà dalla maestra e le racconterà tutto, starà per sempre dalla parte di Simone
- conclusione: inviterà tutti i compagni di comportarsi come lui e di ribellarsi ai "bulli"
- Textsortenspezifische Elemente: il messaggio
- Schreiben aus der Perspektive von Giovanni!
- Hier wird in der Aufgabenstellung vorgegeben, dass die Vorgänge in der Klasse in Wirklichkeit stattgefunden haben. Nur mit diesem Hintergrundwissen können die SuS die Nachricht an Simone verfassen.

**3.4. "La Mafia si combatte più con la Scuola che con la Polizia, perché essa non è soltanto un'organizzazione criminale, ma qualcosa di molto peggio. Prima di questo, purtroppo, è un modo di pensare, un modello culturale." Commentate questa citazione (prendendo spunto dal testo).**

- Bezug zum Text: mögliche Nennung und Erläuterung des Zitats: "A forza di accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia." (r. 46-47).
  - Se nessuno si ribella alla mafia tutti si adeguano e dimenticano perfino che il suo potere si basa unicamente sulla legge del più forte, dunque non su valori legali o acquisiti nella società. Così il piccolo imprenditore che paga il pizzo per paura di saltare in aria insieme al suo negozio si abitua a versare questa somma come se pagasse il canone della televisione (r. 60), dimenticando però che in compenso non riceve niente tranne la speranza di non essere aggredito. La libertà e la vita che gli regala la mafia in verità non è un regalo ma un diritto umano garantito dalla Costituzione!
- Spiegazione: perché la mafia è peggiore di una normale organizzazione criminale?
  - La mafia è qualcosa di molto peggio di un'organizzazione criminale perché cambia la mente delle persone. Se la legge del più forte viene non solo accettata, ma anche rispettata come quella dei sindaci e della polizia, la gente inizia a fare confusione e a non apprezzare più la legge "vera", quella che la dovrebbe proteggere. Quindi non si ribella più ai malfattori perché non conosce più il valore della legalità.
- Che cosa bisogna fare?
  - Per questo motivo, la lotta alla mafia dovrebbe iniziare nelle scuole: per far capire a tutti qual è il modo di pensare della mafia e in quanto ci abbia già influenzato. Bisogna promuovere la cultura della vita, della legalità e della libertà di ognuno di noi che viviamo tutti in una società civile e non mafiosa.
  - Bisogna anche far sì che la gente non abbia più paura di denunciare la mafia e che l'omertà venga sostituita dal coraggio di lottare tutti insieme.
- Eventualmente: esempi
  - è quello che stanno provando a fare associazioni come "Liberà", "Addiopizzo" ecc.
- Bezug zum Ausgangstext
- Erläuterung des Zitats
- Eigene Ansicht mit Beispielen aus dem Unterricht etc.

**3.5. Lottare contro la mafia è possibile? Discutete questa domanda presentando degli esempi che sottolineano la vostra argomentazione.**

- da una parte: si vede che è molto difficile ribellarsi a un sistema che persiste già da più di 100 anni e che non ha solo prodotto tante vittime, ma ha cambiato il modo di pensare di tante persone.
- D'altra parte: ci sono stati esempi di persone che hanno iniziato e continuato la loro lotta alla mafia pur essendo state minacciate. Alcune hanno pagato con la loro vita! Sono degli esempi da seguire:
  - o Peppino Impastato (Vorstellung und Erläuterung)
  - o Rita Atria (Vorstellung und Erläuterung)
  - o Don Pino Puglisi
  - o Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (Vorstellung und Erläuterung)
  - o Roberto Saviano
  - o ...
- Per di più: esistono tante organizzazioni / film / canzoni che provano a ribellarsi e a guidare soprattutto i giovani per fargli capire che ci sono delle alternative al modo di pensare mafioso
  - o Addiopizzo
  - o Libera e Libera Terra (pasta antimafia!)
  - o Programma: E!State liberi!
  - o Pino Maniaci (Telejato)
  - o Film (Liberi di scegliere, I cento passi ecc.)
  - o Canzoni (Pippo Pollina: E se ognuno fa qualcosa, Cento passi; Luca Carboni: Alzando gli occhi al cielo; Fabrizio De André: Don Raffaé; Modena City Ramblers: I cento passi; Fabrizio Moro: Pensa)
  - o In Germania: Mafia? Nein danke!
  - o ....
- Eventualmente: Leggi che permettono di lottare alla mafia
  - o La legge sui pentiti di mafia
  - o La protezione di familiari di mafiosi che decidono di collaborare con la giustizia
  - o La legge sui beni confiscati alla mafia
- Che cosa possiamo fare nella vita di tutti i giorni?
  - o Non fare uso di droghe
  - o Non acquistare capi di abbigliamento contraffatti
  - o Scegliere il negozio pizzo-free per fare acquisti
  - o Non fare giochi d'azzardo
  - o Con comprare sigarette di contrabbando
  - o Conoscere i nostri diritti di cittadini e impegnarsi nella lotta alla mafia
- Conclusione: Lottare alla mafia è possibile (valutazione personale del successo di tutte queste azioni).

**3.6. Un vostro amico italiano deve fare per la scuola un discorso sull'importanza di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella lotta antimafia. Siccome sa che voi siete ormai esperti vi chiede di aiutarlo. Componete il discorso.**

- Qualche fatto sulla vita di Falcone e Borsellino:
  - o sono nati tutti e due a Palermo e hanno conosciuto la mafia fin da piccoli. Hanno deciso di studiare legge e sono diventati magistrati che si sono concentrati sulla lotta contro la mafia.
- La lotta antimafia:
  - o negli anni 80 (quando ancora non si sapeva tanto del modo di agire della mafia siciliana) Falcone e Borsellino sono riusciti a capire la struttura mafiosa e il linguaggio dei mafiosi
  - o sono riusciti a far parlare i "pentiti" e a convincere sempre più persone a collaborare con la giustizia.
  - o Insieme ad Antonio Caponnetto i due magistrati hanno fondato un "pool" contro la mafia. Così sono riusciti a catturare centinaia di mafiosi condannati nel "maxi processo" (1986-87).



- La morte di Falcone e Borsellino:
  - Il 23 maggio 1992 Falcone viene ucciso con una bomba sull'autostrada vicino a Capaci. Muoiono con lui la moglie e gli uomini della scorta.
  - Il 19 luglio 1992 Borsellino viene ucciso quando lascia la casa di sua madre in Via d'Amelio.
  - Da quel momento tantissime persone si rendono conto della brutalità della mafia e decidono di non tacere più. Fanno manifestazioni per strada alle quali partecipano molte persone.
  - Viene piantato l'albero di Falcone, l'aeroporto di Palermo viene chiamato secondo i due eroi (che eroi non volevano mai essere), alcune scuole prendono il nome di Falcone e Borsellino. Anche i familiari dei due magistrati non rimangono più in silenzio ma creano delle organizzazioni antimafia e vanno nelle scuole per parlare con i giovani.
  - **Conclusione: Falcone e Borsellino non hanno sconfitto la mafia, ma sono riusciti a far parlare tanti pentiti e a condannare molti mafiosi. Sono stati importantissimi non solo per la lotta contro la criminalità organizzata, ma anche per il movimento antimafia nella società civile. Quindi è vero lo slogan: "Non li avete uccisi – le loro idee camminano sulle nostre gambe."**

### 3.7. Perché è così difficile lottare contro la mafia? Discutete questa domanda prendendo spunto dal testo e dando anche altri esempi che riguardano l'argomento.

- Eingehen auf den Text: il problema: "A forza di accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia." (r. 46-47).
  - Se nessuno si ribella alla mafia tutti si adeguano e dimenticano perfino che il suo potere si basa unicamente sulla legge del più forte, dunque non su valori legali o acquisiti nella società. Così il piccolo imprenditore che paga il pizzo per paura di saltare in aria insieme al suo negozio si abitua a versare questa somma come se pagasse il canone della televisione (r. 60), dimenticando però che in compenso non riceve niente tranne la speranza di non essere aggredito. La libertà e la vita che gli regala la mafia in verità non è un regalo ma un diritto umano garantito dalla Costituzione!
  - Quindi la mafia è qualcosa di molto peggio di un'organizzazione criminale perché cambia la mente delle persone. Se la legge del più forte viene non solo accettata, ma anche rispettata come quella dei sindaci e della polizia, la gente inizia a fare confusione e a non apprezzare più la legge "vera", quella che la dovrebbe proteggere. Quindi non si ribella più ai malfattori perché non conosce più il valore della legalità.
- Altre problematiche per le quali è difficile lottare contro la mafia:
  - La gente ha paura
  - Ci sono già state tante vittime di mafia
  - Le strutture all'interno della famiglia (esempio di Rita Atria, il film "Liberi di scegliere")
  - Infiltrazioni di mafiosi nello Stato: chi protegge i pentiti
  - Ci sono tante scuole (soprattutto nelle zone povere) in cui i professori non parlano del pericolo della mafia, di legalità, dei diritti civili e del rapporto tra Stato e mafia.
  - Ci sono ancora delle zone povere (soprattutto nel Sud Italia) dove la gente non vede alternative alla collaborazione con i mafiosi che dominano la loro zona e che danno pure lavoro
  - In Germania tanti tedeschi credono ancora che la mafia non esista (c'è una mancanza di informazioni)
- Per di più: Nella vita di tutti i giorni, spesso e anche involontariamente, forniamo un aiuto alle mafie perché compiamo dei piccoli gesti che non contrastano la mafia. Invece bisognerebbe:
  - non fare uso di droghe
  - non acquistare capi di abbigliamento contraffatti
  - scegliere il negozio pizzo-free per fare acquisti
  - non fare giochi d'azzardo
  - con comprare sigarette di contrabbando
  - conoscere i nostri diritti di cittadini e impegnarsi nella lotta alla mafia
- Conclusione: Bisogna riflettere prima di agire e soprattutto non perdere mai il proprio coraggio! Ma questo è difficile, soprattutto se si vive in una zona ancora dominata dalla mafia.

	<b>Konzeptionsgruppe Abitur 2024</b>		Lit. Text ohne Bezug
	Kursstufe		Aufgabenapparat II
	M. Banzhaf, U. Bergerfurth, I. Maurer, S. Schmiel, V. Zwilling		S. 10-11

## Per questo mi chiamo Giovanni: Aufgabenapparat II (riassunto dell'episodio successo in classe)

### Empfehlung:

Die SuS sollten verstehen, dass die Episode, die vom Vater beschrieben wird, tatsächlich in Giovanni's Klasse vorgefallen ist. Es geht hier also nicht (nur) um eine Hypothese, die der Vater anstellt, um dem Sohn die Mechanismen der Mafia näher zu bringen, sondern (auch) um die Beschreibung einer Situation, die eine Reaktion Giovanni's herausfordert.

Daher wäre es sinnvoll, dem Textauszug z.B. die folgende Erläuterung voranzustellen:

*Giovanni è un bambino palermitano. Un giorno il padre lo porta con sé, spiegandogli cos'è la mafia a Palermo e qual è stato l'impegno di Giovanni Falcone. Gli parla anche della scuola, alludendo ad un brutto episodio successo nella classe del figlio. Così fa capire a Giovanni di esserne a conoscenza.*

1. Presentate brevemente la situazione in cui si trova Giovanni ed illustrate poi le riflessioni del padre relativamente all'episodio accaduto nella classe del figlio.
2. Analizzate il modo in cui il padre utilizza quest'esempio per illustrare al figlio il fenomeno della mafia e per fargli capire come bisogna agire in una società civile. Tenete anche conto dei mezzi stilistici usati nel testo.
3. A scelta
  - 3.1. "A forza di accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia." (r. 45/46). Commentate questa citazione parlando anche di altri esempi che avete visto o vissuto.  
➤ Rückbezug zum Text, argumentierend
  - 3.2. La sera della giornata trascorsa al mare insieme al padre, il piccolo Giovanni si ricorda di dover scrivere, come compito a casa, un tema intitolato "La mia domenica", destinato a essere letto ad alta voce in classe il giorno seguente. Componete questo tema.  
➤ Rückbezug zum Text, gestaltend
  - 3.3. La sera della giornata trascorsa al mare, Giovanni riflette sulle parole del padre quanto alla situazione nella sua classe. È scioccato perché il padre gli ha aperto gli occhi sulle azioni di Tonio, successe veramente a scuola. Decide di mandare un lungo messaggio a Simone, il bambino caduto nelle scale. Scrivete questo messaggio.  
➤ Rückbezug zum Text, gestaltend

- 3.4. **“La Mafia si combatte più con la Scuola che con la Polizia, perché essa non è soltanto un’organizzazione criminale, ma qualcosa di molto peggio. Prima di questo, purtroppo, è un modo di pensare, un modello culturale.”** Commentate questa citazione (prendendo spunto dal testo).  
<https://www.youreduaction.it/mafia-si-combatte-con-scuola-che-con-polizia/>  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, argumentierend
- 3.5. **Lottare contro la mafia è possibile? Discutete questa domanda presentando degli esempi che sottolineano la vostra argomentazione.**  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, argumentierend
- 3.6. **Un vostro amico italiano deve fare per la scuola un discorso sull’importanza di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella lotta antimafia. Siccome sa che voi siete ormai esperti vi chiede di aiutarlo. Componete il discorso.**  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, gestaltend
- 3.7. **Perché è così difficile lottare contro la mafia? Discutete questa domanda prendendo spunto dal testo e dando anche altri esempi che riguardano l’argomento.**  
➤ Rückbezug zum Thema des Textes, argumentierend

	<b>Konzeptionsgruppe Abitur 2024</b>		Lit. Text ohne Bezug
	Kursstufe		Lösungsvorschläge
	M. Banzhaf, U. Bergerfurth, I. Maurer, S. Schmiel, V. Zwilling		S. 12

## Per questo mi chiamo Giovanni: Lösungsvorschläge zum Aufgabenapparat II (nur Hinweise)

### 1. Presentate brevemente la situazione in cui si trova Giovanni ed illustrate poi le riflessioni del padre relativamente all'episodio accaduto nella classe del figlio.

La situazione:

- Giovanni è un bambino di Palermo che frequenta le elementari.
- Durante una giornata che trascorrono insieme al mare il padre racconta al figlio la storia di Giovanni Falcone e della sua lotta alla mafia.

L'episodio che si riferisce alla scuola (l'esempio della classe di Giovanni):

- Il padre dice a Giovanni di volergli spiegare la mafia con un esempio tratto dalla vita del figlio. Fa il paragone con la classe alle elementari: "Prendiamo la tua classe. Quanti siete?" ... "Bene. La tua classe è una piccola città di ventisette abitanti, guidata dalla maestra..." (r. 7-9).
- Prima il padre spiega il funzionamento di una classe guidata dalle regole del preside: se succede un episodio di bullismo (ad esempio un bambino prepotente cerca di estorcere soldi ad un altro bambino), la potenziale vittima va dalla maestra per farsi difendere da lei. Se le punizioni della maestra non aiutano il "bullo" viene portato dal preside che applicherà la legge mettendo in atto delle sanzioni disciplinari.
- Dopo spiega il funzionamento di una classe in cui vale la legge del più forte invece delle leggi della società civile: se la vittima si fa ricattare pagando la cifra desiderata e non raccontando l'episodio a nessuno il "bullo" può continuare a fare pressione su tutti i bambini della classe. L'unico bambino che si ribella viene punito con la forza (e buttato giù dalle scale). Siccome nella classe regna già l'atmosfera dell'omertà nessuno dei bambini che hanno assistito alla scena racconta l'accaduto alla maestra la quale non può fare niente per non aver visto niente. Così il "bullo" continua ad esercitare il suo potere fondato sulla legge del più forte e fa sì che d'ora in poi in classe esistono due leggi: quella illegale (del bullo) e quella giusta, legale (della maestra e del preside).
  - Il padre non vuole solo spiegare la mafia al figlio (prendendo come esempio un ambiente a lui conosciuto), ma vuole soprattutto far capire a Giovanni quanto sia importante ribellarsi contro quelli che rappresentano la legge del più forte (i bulli e anche i mafiosi).

### 2. Analizzate il modo in cui il padre utilizza quest'esempio per illustrare al figlio il fenomeno della mafia e per fargli capire come bisogna agire in una società civile. Tenete anche conto dei mezzi stilistici usati nel testo.

- s. Erwartungshorizont zu Aufgabenapparat I

### 3. A scelta

- s. Erwartungshorizont zu Aufgabenapparat I

	<b>Konzeptionsgruppe Abitur 2024</b>		Lit. Text ohne Bezug
	Kursstufe		Lösungsvorschläge
	M. Banzhaf, U. Bergerfurth, I. Maurer, S. Schmiel, V. Zwilling		S. 13-14

## Per questo mi chiamo Giovanni: ALTERNATIVE

### Einsatz des Textes als Einstieg ins Thema «mafia»

#### **Vom Beispiel der Klasse ausgehend (Hypothese)**

- una classe che funziona secondo le regole „giuste“ (legali)
- una classe che funziona secondo le regole „sbagliate“ (illegali)



### Übertragung dieses Beispiels auf die Gesellschaft

- una società che funziona secondo la legge dello Stato
- una società che funziona secondo la legge della mafia



#### ➤ **Riassunto: com'è riuscita la mafia a inserirsi nella società civile? Con quali metodi lavora?**

- storia della mafia
- metodi mafiosi



#### **Perché è così importante opporsi alla mafia?**

- il pericolo del pensiero mafioso: cambia la mente della gente che non si rende più conto di cosa è giusto e cosa no



#### **Che cosa si potrebbe fare per iniziare la lotta?**

- parlare di mafia nelle scuole
- contrastare forme di violenza e bullismo
- opporsi all'omertà
- insegnare il concetto di legalità...
- ...

### **Schwerpunkt hier: inhaltliche Arbeit am Text (statt riassunto)**

#### ➤ **im Anschluss: Einüben der analisi (gemeinsam im Unterricht)**

- prospettiva narrativa
- struttura del discorso
- figure retoriche

#### ➤ **Und schließlich: commento/redazione libera (zum späteren Zeitpunkt, z.B. als Hausaufgabe)**